

Morso a una poliziotta dito staccato: assolto

Per il giudice è incapace di intendere e volere
Misura detentiva in una struttura psichiatrica

SAN BENEDETTO Assolto per incapacità di intendere e di volere il 25enne originario del Gambia che lo scorso 7 febbraio, durante un controllo di routine all'interno del commissariato ha aggredito gli agenti, ferendo gravemente una poliziotta staccandole con un morso la falange di un dito.

Luigi Miozzi
a pagina 19

LA SENTENZA

Poliziotta presa a morsi, falange staccata È incapace d'intendere, assolto dal giudice

De Stefanis contesta la perizia psichiatrica, i sindacati di polizia chiedono maggiore tutela

SAN BENEDETTO Assolto per incapacità di intendere e di volere il 25enne originario del Gambia che lo scorso 7 febbraio, durante un controllo di routine all'interno del commissariato di San Benedetto, ha aggredito gli agenti, ferendo gravemente la poliziotta Magdalena Fioretti staccandole con un morso la falange del secondo dito della mano destra.

L'udienza

Il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Ascoli, Angela Miccoli, ha disposto per lui un percorso di due anni in una Rems. Il pubblico ministero, Saramaria Cuccodrillo, aveva a sua volta richiesto l'assoluzione. Ha ritenuto, infatti, che la perizia psichiatrica fosse sufficiente a dimostrare l'incapacità dell'imputato al momento dei fatti. Una conclusione che lascia tuttavia una profonda amarezza nel legale che ha difeso la poliziotta ferita, l'avvocata Rachele De Stefanis.

Lereazioni

«Sono molto avvilita – afferma -. Rispetto la sentenza, ma mi sarei attesa provvedimenti diversi, anche per il grave danno subito dalla mia assistita». La legale contesta apertamente la perizia psichiatrica, ritenendola incompleta. «Non ci è stato consentito di formulare osservazioni tecniche, eppure molte circostanze risultano poco approfondite». Tra queste, la presunta dipendenza da alcol e droghe riferita dallo stesso ragazzo e mai valutata in modo approfondito, così come l'as-

senza, nei procedimenti penali di due anni fa, di qualsiasi riferimento a un disturbo mentale. Dopo la sentenza sono arrivate anche le reazioni dei sindacati di polizia, che in poche righe sintetizzano un malessere diffuso. In aula era presente anche una delegazione del Sap, guidata dal segretario provinciale Massimiliano D'Eramo. Sap che in una nota diffusa a firma del segretario generale Stefano Paoloni ha parlato di «ennesima decisione che indebolisce chi opera in divisa», sottolineando come non siano stati approfonditi elementi legati alle dipendenze dichiarate dall'imputato e alla mancanza, nei precedenti procedimenti, di segnali di infermità mentale».



Le critiche

Critiche nette e severe arrivano anche dalla segreteria nazionale del **sindacato di polizia** Siulp: «Basta: queste sono leggi assurde, decisioni completamente distaccate dalla realtà e che minano la credibilità dello Stato e di chi lo rappresenta, ma anche la coesione sociale. Si sta lentamente sgretolando la credibilità dello Stato e di chi

lo rappresenta. Non entriamo nel tecnicismo delle norme, ma chiediamo regole chiare e tutele reali per chi ogni giorno rischia la vita per garantire sicurezza e democrazia».

Luigi Miozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disposto per lui
un percorso
di recupero di due
anni in una Rems



Il ministro Piantedosi con la poliziotta ferita Magdalena Fioretti



Peso: 1-7%, 19-44%